

Esuberi all'Abet: «Vicini ad accordo»

Azienda e sindacati convocati al Mise a fine mese
L'ad Bandieri: «Ampia adesione a nostre proposte»

» Si è tenuto venerdì scorso un altro incontro azienda - sindacati per i 112 esuberi dichiarati lo scorso gennaio dall'Abet La-

minati Spa nelle sue fabbriche di Bra e negli uffici commerciali in Italia. Un incontro «interlocutorio» - l'hanno definito



Uno degli stabilimenti. Abet a Bra

le parti sociali. Non si sarebbe entrati nel merito della trattativa. «Si è fatto il punto della situazione» - dice Enrico Cabutto della Cgil, fissando un nuovo confronto per mercoledì 26 marzo e aderendo alla convocazione del 29 a Roma. «Sono infatti scaduti - continua Cabutto - i 45 giorni che la normativa prevede per raggiungere un accordo senza mediazione del Ministero» dello Sviluppo

Economico. «Esso interviene - conclude il sindacalista - non dico a fare da arbitro, ma per favorire una soluzione con meno danni possibili». L'amministratore delegato di Abet, Ettore Bandieri: «Siamo davvero vicini alla conclusione di questa difficile situazione. Le proposte che d'intesa con i sindacati sono state presentate ai lavoratori, ricollocazioni interne, passaggi diretti (assun-

zioni presso ditte esterne alle quali Abet intende delegare mansioni, ndr) e incentivi all'uscita, hanno ricevuto amplissima adesione. Il 27 marzo saranno oggetto di un referendum in fabbrica. Confidiamo il 29 di poter presentare al Mise un positivo esito di questo mese di lavoro», archiviando una vertenza che tiene in apprensione Bra e il suo hinterland.

R. Z.